Question time alla Camera sulla compensazione dei crediti di imposta per gli investimenti “Transizione 4.0”: la risposta del Ministro del Made in Italy Urso

18 Aprile 2024

Nel Question time della seduta del 17 aprile in Aula della Camera, il Ministro delle imprese e del Made in Italy Urso ha risposto tra l’altro all’Interrogazione (n. 3-01145 primo firmatario On. Marattin del Gruppo IV) in materia di **compensazione dei crediti di imposta per gli investimenti “Transizione 4.0” .**

Il Ministro, nella sua risposta ha in particolare evidenziato che:

-la nuova disposizione normativa è frutto di una decisione del Ministero dell’Economia e delle finanze volta a **monitorare il flusso di cassa generato dal credito d’imposta 4.0,** come sollecitato dalla Ragioneria dello Stato, **al fine di evitare sforamenti incontrollati rispetto alla spesa programmata, come è avvenuto purtroppo per il superbonus 110.**

-Preciso che non si interviene sul diritto a compensare i crediti maturati, che rimane assolutamente integro, ma si prescrive solamente un obbligo di comunicazione circa l’ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare e la presunta ripartizione negli anni del credito in compensazione. La risoluzione dell’Agenzia delle entrate dello scorso 12 aprile ha destato però un comprensibile allarme, **poiché ha sospeso le compensazioni per gli investimenti effettuati nel 2023 e 2024**, nelle more dell’adozione **di un decreto direttoriale MIMIT,** del nostro Ministero, **che dovrà definire il contenuto**, le modalità e i termini di invio delle comunicazioni anzidette.

-Posso, quindi, in questa sede tranquillizzare gli imprenditori. **Il decreto direttoriale sarà emanato nella prossima settimana e detterà le regole per adempiere all’obbligo di legge, anche nelle more dell’apertura di una piattaforma informatica creata ad hoc** per la gestione delle comunicazioni, sulla quale siamo già al lavoro.

–**Questo determinerà la ripresa delle compensazioni tramite F24** per gli investimenti effettuati nel 2023 e nel 2024. Per gli investimenti effettuati negli anni precedenti al 2023 la giusta preoccupazione degli interroganti è stata affrontata e risolta da una FAQ pubblicata proprio ieri sul sito dell’Agenzia delle entrate. La FAQ ha chiarito che per **gli investimenti effettuati entro il 2022**

non vige l’obbligo di comunicazione preventiva ed è possibile utilizzare il relativo credito in compensazione tramite modello F24, indicando il codice tributo 6936 e l’anno di avvio dell’investimento, a prescindere dall’anno in cui questo si è concluso o dall’anno di interconnessione del bene strumentale.

Resoconto